

CHIUDIAMO LE ENTRATE ? ?

Prosegue la lotta dei dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, delle Dogane e del Territorio per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da 26 mesi

Rivendicazioni:

- aumento di circa 116 euro per il biennio 2006 – 2007 ;
- inserimento in busta paga di una somma relativa ad indennità di amministrazione anche ai fini pensionistici e di alcune voci di salario accessorio ora pagato separatamente dallo stipendio e non pensionabili ;
- abolizione della "tassa sulla salute e sulle malattie" che prevede una decurtazione dello stipendio per ogni giorno di malattia del lavoratore di durata inferiore a 15 giorni; in pratica un'influenza di 5 giorni ci "costa" circa 70 o 80 euro;
- piena attuazione delle norme sul part time e sulla legge 104/92 per i diritti e assistenza a lavoratori o familiari disabili o portatori di handicap.

Dopo la manifestazione con corteo e attraversamenti pedonali sul cavalcavia di Mestre del 30 gennaio oggi 7 febbraio ci sono stati **2 presidi uno davanti al palazzo dell'Agenzia Entrate di Marghera sul lato Romea con oltre 180 partecipanti con striscioni, bandiere, fischietti e cartelli e uno davanti alla sede dell'Agenzia Entrate a Venezia Campo S. Angelo con oltre 70 partecipanti.**

Analoghe manifestazioni, presidi e cortei si sono svolti in altre regioni e province.

Nonostante l'impegno, il senso di responsabilità e la professionalità espressa dai lavoratori delle Agenzie Fiscali che hanno consentito allo stato eccellenti risultati per il 2007 e per l'inizio del 2008 rispetto alla lotta all'evasione fiscale e al gettito introitato, l'agenzia governativa dell'Aran e il Governo stesso , che comunque si vanta del "suo" extra-gettito" e che ricordiamo resta in carica per l'ordinaria amministrazione, **continua a negarci il rinnovo del contratto di lavoro.**

Vogliamo fare una provocazione a livello di discussione :nel 2007 quanto varrebbe una ipotetica giornata di "**chiusura delle entrate**" da parte dei lavoratori delle finanze senza contratto da più di due anni atteso che, da dati ufficiali del ministero economia e finanze pubblicati recentemente su stampa e tv : "la lotta all'evasione e il gettito spontaneo dell'autotassazione nel biennio 2006-2007 hanno fruttato un surplus (il cosiddetto tesoretto e adesso sembrano siano addirittura due tesoretti) di circa **20 miliardi di euro**???

Ovviamente **nessuno né sindacati né lavoratori si sognerebbe di proporre e tanto meno di attuare una "chiusura delle entrate"** anche di un solo giorno perché chiaramente si perderebbero alcuni milioni di euro, **ma questo è un dato su cui vogliamo che si faccia una accurata riflessione soprattutto da parte del nostro datore di lavoro, cioè il governo, che con una mano incassa molti più soldi di imposte e tasse del previsto (due tesoretti da decine di miliardi) e dall'altra si rifiuta di farci il contratto di lavoro scaduto da più di due anni.**

Questa assurda situazione sta portando la categoria delle Agenzie fiscali a scioperi assemblee esterne agli uffici, blocchi del traffico cortei e manifestazioni ; forme di lotta queste che continueremo unitariamente sindacati tutti e rappresentanti dei lavoratori fino al raggiungimento della firma del contratto

DOCUMENTO REDATTO DA CGIL CISL UIL RDB FLP RSU AGENZIA ENTRATE DI VENEZIA CENTRO ASSISTENZA TELEFONICA DI VENEZIA E CENTRO OPERATIVO DI VENEZIA

Spedito a nome di tutti da Renato Lombardi (CGIL VENEZIA)

Ieri mattina i dipendenti della sede di Marghera sono scesi in strada

di Michele Bugliari

MARGHERA. Torna in strada la protesta dei lavoratori della sede di via De Marchi dell'Agenzia delle entrate. Ieri dalle 12 alle 13.30, 200 dei 300 impiegati degli uffici dietro la Romea con striscioni, bandiere e fischiotti hanno inscenato una manifestazione, indetta dal settore del pubblico impiego di Cgil, Cisl, Uil e Rdb, dando vita a un vivace corteo intorno al complesso edilizio del Ministero delle Finanze. L'iniziativa è avvenuta in contemporanea con altre analoghe in tutta Italia, tra cui una a Venezia in campo S. Angelo.

L'oggetto della protesta è il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto due anni e due mesi fa.

«Dal punto di vista salariale», ha detto Renato Lombardi di Cgil-Agenzia delle entrate, «il rinnovo del contratto prevede l'aumento di 116 euro al mese per lavoratore, per il biennio 2006-2007. Il problema è che nulla è ancora stato fatto e che dobbiamo ancora aprire le trattative con il governo per il contratto nazionale per il biennio 2008-2009».

Nonostante la crisi politica, l'esecutivo ha stanziato i soldi per chiudere l'accordo per il contratto nazionale scaduto da 26 mesi ma i lavoratori non si fidano e non finiranno di protestare sino a che non vedranno nero su bianco. «Vogliamo fare una provocazione», affermano i sindacalisti, «chiedendo quanto varrebbe un'ipotetica giornata di "chiusura delle entrate" da parte dei lavoratori delle finanze? Ricordiamo che la lotta all'evasione e il gettito spontaneo dell'autotassazione nel biennio

I lavoratori dell'Agenzia delle Entrate di via De Marchi in sciopero ieri mattina (Bertolin)

2006-2007 hanno fruttato un surplus di entrate, il cosiddetto tesoretto di circa 20 miliardi di euro. Ovviamente né i sindacati né i lavoratori si sognerebbero di attuare una "chiusura delle entrate" anche di un solo giorno perché chiaramente si perderebbero alcuni milioni di euro, ma questo è un dato su cui vogliamo che si faccia un'accurata riflessione».

I lavoratori si aspettano dal rinnovo del contratto, oltre all'aumento di 116 euro lordi, anche l'inserimento in busta paga di una somma relativa a indennità di am-

ministrazione, valida ai fini pensionistici.

Inoltre, i sindacati chiedono l'abolizione della tassa sulla salute e sulle malattie. Il tributo, secondo i lavoratori, prevede una decurtazione dello stipendio per ogni giorno di malattia del lavoratore di durata inferiore a 15 giorni. In pratica un'influenza di 5 giorni costerebbe a un impiegato dai 70 agli 80 euro. Ed è contro questa normativa che ieri in tutta Italia — a Venezia a S. Angelo e a Marghera — i lavoratori dell'Agenzia delle entrate sono scesi in strada.



Cartelli e striscioni davanti alla sede di via De Marchi

Chiesta anche l'abolizione della tassa sulla salute





I dipendenti delle Agenzie delle Entrate di nuovo in strada per il rinnovo del contratto

«Se chiudessimo una sola giornata il danno sarebbe incalcolabile»



Due momenti della protesta di ieri mattina a Marghera dei dipendenti dell'Agenzia delle Entrate in sciopero per il rinnovo del contratto

Venerdì 8 febbraio 2008

IL GAZZETTINO

(ste.ba.) Prosegue la lotta dei dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, delle Dogane e del Territorio per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da 26 mesi. Dopo la manifestazione del 30 gennaio scorso (con corteo e attraversamenti pedonali sul cavalcavia di Mestre) ieri sono stati effettuati due presidi: uno davanti al palazzo dell'Agenzia Entrate di Marghera sul lato Romea, l'altro davanti alla sede dell'Agenzia Entrate a Venezia Campo S. Angelo.

Ieri in via De Marchi si sono ritrovati in 180 "armati" di striscioni, bandiere, fischietti e cartelli. Si è trattato di una sorta di assemblea itinerante che si è limitata a manifestare

senza invadere la Romea e quindi senza creare problemi alla viabilità.

Le rivendicazioni sono ormai note, fissate in cinque chiari punti. I dipendenti in sostanza chiedono un aumento di circa 116 euro per il biennio 2006-2007; poi l'inserimento in busta paga di una somma relativa ad indennità di amministra-

zione anche ai fini pensionistici e di alcune voci di salario accessorio ora pagato separatamente dallo stipendio e non pensionabili. Quindi l'abolizione della "tassa sulla salute e sulle malattie" che prevede una decurtazione dello stipendio per ogni giorno di malattia del lavoratore di durata inferiore a 15 giorni («in pratica un'influenza di 5 giorni ci "costa" circa 70 o 80 euro») e la piena attuazione delle norme



In 180 ieri mattina hanno dato vita a una sorta di assemblea itinerante a due passi dalla Romea

sul part time e sulla legge 104/92 per i diritti e assistenza a lavoratori o familiari disabili o portatori di handicap.

«Nonostante l'impegno, il senso di responsabilità e la professionalità espressa dai lavoratori delle Agenzie Fiscali che hanno consentito allo stato eccellenti risultati per il 2007 e per l'inizio del 2008 - dicono i sindacati -

rispetto alla lotta all'evasione fiscale e al gettito introitato, l'agenzia governativa dell'Aran e il Governo stesso continua a negarci il rinnovo del contratto di lavoro. Vogliamo fare una provocazione a livello di discussione: nel 2007 quanto valeva una ipotetica giornata di "chiusura delle entrate" da parte dei lavoratori delle finanze senza contratto da più di due anni? Ricordiamo che la lotta all'evasione

e il gettito spontaneo dell'autotassazione nel biennio 2006-2007 hanno fruttato un surplus (il cosiddetto tesoretto) di circa 20 miliardi di euro». «Ovviamente - continuano - nessuno, né sindacati né lavoratori, si sognerebbe di proporre e tanto

meno di attuare una chiusura delle entrate anche di un solo giorno perché chiaramente si perderebbero alcuni milioni di euro, ma questo è un dato su cui vogliamo che si faccia una accurata riflessione soprattutto da parte del nostro datore di lavoro, cioè il governo. Ora lotteremo fino al raggiungimento della firma del contratto».

